

## Policlinico Casilino «Ha l'influenza, torni a casa» Muore d'infarto



L'ingresso del Policlinico Casilino

Per il medico del pronto soccorso del policlinico Casilino aveva l'influenza ma poco dopo essere stato dimesso è stato stroncato da un infarto. I familiari della vittima, Alessandro, 40 anni, sposato, padre di due bambine, una di 3 anni e l'altra di 3 mesi, hanno presentato una denuncia ai carabinieri. «Non capiamo — dicono — l'atteggiamento dei medici al quale erano stati mostrati i documenti del precedente infarto». Inchiesta anche da parte della Asl B.

Giovanelli all'interno

Era stato portato al policlinico Casilino domenica. Il medico del pronto soccorso l'ha liquidato con della tachipirina: denunciato

## Dimesso per un'influenza, muore d'infarto

Quarantenne, cardiopatico, rimandato a casa dopo essere giunto in ambulanza

di MARCO GIOVANNELLI

Per il medico del pronto soccorso aveva l'influenza ma poco dopo essere stato dimesso è stato stroncato da un infarto. È accaduto domenica, all'alba, tra il pronto soccorso del policlinico Casilino e l'abitazione di Alessandro, 40 anni, sposato, padre di due bambine, una di 3 anni e l'altra di 3 mesi, capodistretto degli agenti di vendita di una importante industria alimentare.

Ora c'è una denuncia presentata dai familiari ai carabinieri del Tuscolano. «Chiediamo giustizia - spiegano -. Vogliamo sapere perché Alessandro è morto e se si poteva salvare con una cura adeguata. Non capiamo l'atteggiamento dei medici dell'ospedale al quale erano stati mostrati i documenti del precedente infarto. Lui era molto preoccupato per lo stato di salute del suo cuore e teneva sempre a portata di mano i documenti sanitari». Da parte della Asl B (dalla quale dipende l'ospedale priva-

to in convenzione) c'è un'inchiesta interna e comunque una parola, forse definitiva, verrà data dall'autopsia disposta per domani.

«Alessandro aveva già avuto un infarto a luglio - racconta la moglie Lisette - e prima di essere portato dall'ambulanza in ospedale ha preso la cartella clinica da mostrare ai medici ma, a quanto pare, non ne hanno tenuto conto altrimenti si sarebbe comportati in un altro modo».

E così la donna comincia il racconto di quelle ore drammatiche di domenica scorsa, senza dimenticare nemmeno un